

Allegato B (ESTERO)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:
“TUWAJALI WATOTO”, prendiamoci cura dei bambini di strada

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G: Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area 3: Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero.

Area 4: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO

Il progetto si svolge presso Gruppo Tanzania CHIGONGWE FAMILY – c/o KISEDET NGO, Chigongwe Street, Dodoma, Tanzania (4 operatori/trici Volontari/e), codice sede 199714.

La Repubblica Unita della Tanzania è una Repubblica Presidenziale che si trova nell'Africa Orientale. Con una superficie di 942.000 Km², è contornata nel nord-est da catene montuose dove si trovano le vette del Kilimangiaro e del Monte Meru, nel nord-ovest dai grandi Laghi, Victoria e Tanganica, al centro da un vasto altopiano e dall'Oceano Indiano sulla costa orientale, dove si trova Dar es Salaam uno dei maggiori Porti commerciali africani. La Repubblica Unita della Tanzania ha una popolazione di circa 59.734.212 con una densità media di 61,81 ab/km appartenente a circa 120 etnie differenti. Amministrativamente è suddivisa in 30 Regioni, a loro volta suddivise in circa 130 distretti.

Capitale: Dodoma (415.000 ab.)

Moneta: Scellino della Tanzania

Indice di sviluppo umano: 0,528 (159° posto)

Lingua: Inglese, Swahili (entrambe ufficiali), idiomi regionali

Speranza di vita alla nascita: M 65 anni, F 69 anni (WHO)

Tasso di crescita: 2,71

Tasso di natalità (nascite/1000 popolazione): 34,6

Tasso di mortalità (decessi/ 1000 popolazione): 7,13

Tasso di mortalità infantile (decedute/ 1000 feti nati vivi): 36,43

Tasso di alfabetizzazione: popolazione totale 77,9 %, maschi 83,2%- femmine 73,1% (2019)

PIL: 2017 162,5

Popolazione sotto la linea di povertà (stabile dal 2015): 22,8 %

La crescita demografica ha assunto ritmi vertiginosi nel secolo scorso, quando la popolazione è passata dai 5 milioni di ab. del 1935 ai 44,5 milioni censiti nel 2012 e ai 59.734.212 degli ultimi anni. La distribuzione della popolazione è assolutamente irregolare: concentrata nella pianura costiera, sulle alture che circondano il Kilimangiaro e lungo i

grandi assi stradali e ferroviari che dal porto di Dar es Salaam raggiungono Dodoma e i grandi laghi e che corrispondono, per lo più, alle antiche vie carovaniere, mentre vaste aree dell'interno sono quasi del tutto spopolate. L'insediamento è prevalentemente rurale nei tradizionali villaggi, a eccezione della fascia costiera. La popolazione urbana rappresenta poco più del 33% del totale, con un'unica grande concentrazione (Dar es Salaam, 6,7 milioni ab. nel 2021). La rete urbana delle regioni interne è impostata esclusivamente sugli assi di comunicazione: è il caso della stessa nuova capitale, Dodoma, il cui ruolo è stato quello di riequilibrare il peso della fascia litoranea in termini di insediamento e di potere decisionale. Gli altri centri non vanno oltre modeste funzioni commerciali e amministrative.

Le religioni più praticate sono la cristiana (quasi 6 milioni i cattolici) e la musulmana (nettamente prevalente a Zanzibar), ciascuna con circa 1/3 della popolazione; per il resto sono seguiti culti animisti, ma è consistente anche la presenza dell'induismo.

Già soggetta alla tipica economia coloniale, dopo l'indipendenza nel 1961 la Tanzania assunse un indirizzo peculiare, noto come socialismo africano che, rifiutando il marxismo, cercava piuttosto di unificare la popolazione del paese, formata da circa 120 gruppi etnici differenti, in un unico sistema nazionale. Sotto il profilo economico, il nuovo modello cercò di eliminare ogni forma di capitalismo, impedendo la concentrazione della ricchezza con la diffusione della cooperazione a tutti i livelli e prendendo come base le forme di produzione e di solidarietà che erano proprie della società africana precoloniale. Il modello economico socialista-collettivista non diede però buoni risultati, anche perché le difficoltà finanziarie non consentirono di dotare le ujamaa (nuclei produttivi costituiti mediante l'aggregazione della popolazione in comunità agricole) delle infrastrutture necessarie. La recessione mondiale intervenuta verso la fine degli anni '70 e gli effetti di una disastrosa siccità segnarono la fine dell'esperienza e il graduale ripristino di un'economia di mercato. Un miglioramento del quadro economico si è prodotto nell'ultimo decennio del ventesimo secolo, dopo il varo di un programma di stabilizzazione macroeconomica (1995) che ha contribuito a incoraggiare la ripresa di investimenti stranieri nel settore minerario, in decisa espansione. L'agricoltura di sussistenza produce mais, manioca, riso, sorgo, miglio ed è esposta al rischio di ricorrenti siccità e/o alluvioni, con conseguenti carestie locali. Il commercio con l'estero è cronicamente passivo: i principali partner della Tanzania sono gli Stati dell'Unione Europea, soprattutto il Regno Unito; molto scarso, invece, è il commercio con gli altri paesi africani. Il turismo 1,322 milioni di ingressi nel 2017, è in costante espansione, attratto dai parchi nazionali e dalle spiagge di Zanzibar, al ritmo di circa il +3.9 % annuo. La Tanzania, nell'ultimo decennio ha sostenuto un aumento dell'economia relativamente ampio, registrando una media di incremento del 6-7% del PIL annuo. Nel 2017 si è classificato come il paese con il PIL più alto della Comunità dell'Africa Orientale (EAC), rafforzando le possibilità di raggiungere lo status di Middle Income Country, ovvero quei paesi che presentano un reddito pro-capite nazionale lordo compreso tra i 1006 \$ e i 3955 \$. Tuttavia, questi miglioramenti economici non hanno interessato la popolazione in maniera omogenea.

Secondo l'indice di valutazione di povertà della Banca Mondiale, lo sviluppo economico degli ultimi anni ha interessato solo il 30% della popolazione mentre il 70% continua a vivere sotto la soglia di povertà ovvero con meno di 2 \$ al giorno. Il livello generale di povertà si è abbassato del 18%, ma, a causa principalmente dell'aumento demografico, il numero di persone povere è diminuito soltanto del 10%. La frammentazione economica si riflette soprattutto a livello geografico. Le aree rurali infatti registrano un livello di povertà più accentuato rispetto alle città: nelle zone rurali circa 10 milioni di abitanti vivono in povertà, mentre 3.4 milioni vivono in condizioni di estrema povertà; in città i numeri si abbassano rispettivamente a 1.9 milioni e 750.000 persone. Ad alti livelli di povertà si associa inoltre una forte crescita demografica: in Tanzania si registra infatti un aumento della popolazione annuo del 2.75%, tra i più alti al mondo.

L'Indice di Sviluppo Umano (Human Development Index HDI), che misura complessivamente il progresso a lungo termine secondo tre dimensioni di base cioè una vita lunga e sana (misurata dall'aspettativa di vita), l'accesso alla conoscenza (media degli anni scolastici della popolazione adulta) e un decente standard di vita (misurato con il Gross National Income per capita), secondo il report dello Sviluppo Umano del 2020 dell'ONU posiziona la Tanzania al 163° posto su 189 paesi. Tuttavia negli ultimi 30 anni ha subito un progresso di circa il 48%: l'aspettativa di vita infatti è molto cresciuta, al contrario invece del tasso di scolarità.

Dodoma

L'intervento proposto si svolge a Dodoma, divenuta nel 1973 capitale della Tanzania e della sua omonima Regione. Con una superficie di 2.576 km² e una popolazione di 410.956 abitanti è la terza più grande città del paese. Dodoma sorge in una posizione isolata al centro del paese e sebbene si trovi al centro della strada che collega Dar Es Salaam -trafficato Porto sull'Oceano Indiano- con il Lago Tanganica e l'Africa centrale e nonostante la costruzione della linea ferroviaria Centrale Line dell'inizio del '900, fino a metà degli anni '70 rimase poco più di un villaggio. Il suo prestigio cambiò quando poi nel 1973 divenne la capitale ufficiale della Tanzania e sede del partito al potere: secondo il progetto governativo tutto il Governo si sarebbe dovuto trasferire a Dodoma e la città avrebbe dovuto ospitare 300.000 abitanti dislocati in piccole comunità indipendenti create sul modello del villaggio ideato da Julius Nyerere, padre fondatore della Tanzania e suo primo Presidente. Il Governo e i Ministeri si sono trasferiti, così

come alcune Ambasciate, Organizzazioni Internazionali e molte sedi di attività commerciali: sono in via di realizzazione l'aeroporto internazionale e una linea ferroviaria ad alta velocità da Dar Es Salaam a Mwanza sul Lago Vittoria.

Il fenomeno del Children Living and Working in Streets (CLWS) – Bambini che vivono e lavorano per strada. Date queste premesse è evidente come Dodoma -e in generale tutta la sua Regione- si sia trasformata in un centro urbano nel quale diverse popolazioni riversano i loro più vari ed urgenti bisogni legati alla posizione geografica, al clima e alle conseguenti difficoltà economiche presenti nel territorio. Le famiglie più povere della popolazione non sempre riescono a provvedere ai bisogni dei figli e l'abbandono del nucleo familiare in età minorile è frequente. Le strade della cittadina, sia di giorno che di notte, sono popolate da bambini che, tentando di fuggire da esperienze traumatiche e dalla povertà, vanno incontro ad altri abusi, soprusi, insulti e pestaggi; alimentando attraverso l'aumento della microcriminalità e della prostituzione minorile il cosiddetto fenomeno degli "street children". Si stima infatti che in Tanzania, questo fenomeno sia in continua crescita: l'inurbamento degli ultimi vent'anni ha aumentato il numero degli abitanti degli slums, e dei bambini e delle bambine che vivono soli o lavorano per le strade della città senza un rifugio proprio o affidabile. Oltre a questa conseguenza che li caratterizza i bambini e i ragazzi che vivono e/o lavorano per strada non ricevono più una protezione, un affetto e una cura da un adulto e spesso, per sostenere i morsi della fame e del freddo, iniziano a fare uso di droghe come colla, alcool e marijuana. Nel 2017 all'interno del progetto PACT TANZANIA finanziato dal Governo Tanzaniano e in collaborazione con USAID e Railway Children Africa e Kisedet ONG, durante 6 giorni consecutivi è stato eseguito un censimento delle presenze dei bambini/ragazzi nelle strade di sei principali città tanzaniane (Arusha, Dar es Salaam, Dodoma, Iringa, Mbeya, e Mwanza). Tale censimento, che è alla base del progetto Kizazi Kipya, ha evidenziato la presenza in strada di un totale di 6.393 minori (tra 0 e i 18 anni): il 51% riguarda la fascia di età che va dai 15 ai 18, il 35% dagli 11 ai 14 e il 14% dai 0 ai 10 anni.

Censimento dei bambini/ragazzi che vivono o lavorano nelle strade (CLWS) in 6 città tanzaniane nel 2017				
	Dodoma		Totale	
	di giorno	di notte	di giorno	di notte
n.CLWS 0-18a	346	160	6393	1385
n.CLWS 15-18a	44%	69%	54%	61%
n.CLWS 0-14a	56%	31%	46%	39%
Maschi	88%	74%	76%	70%
Femmine	12%	26%	24%	30%
Lavoro stabile/ambulante	62%	17%	67%	26%
inattività	36%	13%	29%	22%
mendicio	2%	10%	-	1%
prostituzione	-	26%	-	23%
che dormono in strada	-	34%	-	28%

Da Government of United Republic of Tanzania and USAID Kizazi Kipya Project: Street Children in Tanzania: Headcount Findings 2017, Headcount RCA- Pact Report 2018.

In media, in tutte le città oggetto della ricerca, la presenza di bambine e ragazze aumenta dal 24% durante il giorno e del 30% durante la notte. In particolare però, Iringa, Dodoma e Mbeya hanno una maggiore percentuale di ragazze per strada di notte rispetto alla media nazionale; aumento determinato dal lavoro sessuale. Dodoma, città nella quale la percentuale di bambine/ragazze per strada di notte aumenta del 93%, si caratterizza inoltre per avere tra le sue strade minori che si dedicano principalmente alla richiesta di elemosina e generalmente più giovani inferiori ai 15 anni (il 54%) rispetto alla media nazionale, dove i ragazzi di strada hanno un'età compresa tra i 15 e i 18 anni (il 50%). I Centri di accoglienza, riconosciuti e registrati dalle autorità del governo, destinati a prestare assistenza per questi bambini/ragazzi in questa fascia di età estremamente vulnerabile, sono ancora prevalentemente legati a realtà del mondo solidale, frutto di iniziative laiche o religiose, la cui rete di infrastrutture è inadeguata e poco preparata per rispondere alle varie criticità del contesto rispetto a quello che richiederebbe un intervento sistemico di natura governativa. Già dal 2017 incontrare e relazionarsi con questi/e bambini/e e ragazzi/e, ospitarli nelle case accoglienza, aiutarli a riprendere un percorso scolastico e, ove possibile, a reinserirsi nelle famiglie di origine, così come sostenere i figli delle famiglie più povere tramite interventi di microcredito faceva parte degli obiettivi del Progetto di Kisedet NGO e del Gruppo Tanzania Onlus. Nelle due Case accoglienza (a breve e a lungo termine) che sono state organizzate grazie alla sua presenza nel territorio, vengono ospitati almeno 30 tra ragazzi e ragazze al giorno, oltre ai bambini che frequentano il Drop -in Centre (Centro Diurno), il cui numero è variabile. Le attività che vengono svolte per permettere un buon reinserimento dei bambini/e e ragazzi/e nelle scuole e una buona integrazione fra di loro sono determinanti: tale settore è molto delicato e necessita di molte attenzioni e di un continuo raccordo con gli operatori degli istituti scolastici sia per ciò che riguarda il rendimento che per il loro

inserimento nel gruppo classe, ove talvolta si manifestano episodi di emarginazione a loro discapito. Per tale motivo negli ultimi anni sono state avviate diverse attività extrascolastiche nelle quali si è cercato di coinvolgere anche i ragazzi delle scuole, proprio per favorire tale integrazione e il reintegro sociale: le Scuole entrano nelle Comunità aumentando le occasioni di incontro e di collaborazione. A Chigongwe Family Long Term Shelter (una della Case di accoglienza) infatti, oltre alle attività scolastiche pomeridiane, vengono svolte varie attività extrascolastiche: orticoltura e vivaistica, falegnameria, yoga e meditazione, drawing therapy, sport - calcio e pallavolo- proposte di svago che oltre ad essere educative per i ragazzi ospiti della Casa favoriscono uno scambio con i giovani del villaggio e ed anche con i gruppi ospiti del circuito di Turismo responsabile che soggiornano una o due settimane l'anno nella foresteria della Comunità. Grazie all'implementazione dell'offerta dei laboratori (orto, piccolo allevamento di animali da cortile, e apiario) oltre ovviamente a lasciare ai minori ospiti delle Case conoscenze comunque utili in un futuro, si vorrebbe raggiungere anche una produzione commerciale che nel giro di tre anni potrebbe condurre a coprire almeno il 70% dei costi di gestione necessari all'accoglienza dei minori.

Indicatori del progetto saranno il numero di minori coinvolti nelle attività previste in Comunità, mentre per le attività di Turismo responsabile il numero degli ospiti accolti e i programmi di viaggio progettati e organizzati.

Ente proponente: Associazione CIPSI.

CIPSI è un coordinamento nazionale, nato nel 1985, che associa 40 organizzazioni non governative di sviluppo (NGOs) ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale. Il CIPSI ha la finalità di coordinare e promuovere, in totale indipendenza da qualsiasi schieramento politico e confessionale, campagne nazionali di sensibilizzazione, iniziative di solidarietà e progetti basati su un approccio di partenariato. Il CIPSI e le associazioni coordinate operano in Italia, Africa, Asia ed America Latina, con progetti a sostegno di iniziative locali di sviluppo. A livello di articolazione territoriale, attraverso le associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia 120.000 persone, con 175 gruppi di appoggio, lavora in 91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est. Ha 200 attività di partenariato all'estero con 185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari.

Ente attuatore: Gruppo Tanzania onlus

Gruppo Tanzania ONLUS nasce nel 1998 a Brignano Gera d'Adda (BG) fondata da Giovanna Moretti che, dopo aver soggiornato in un piccolo villaggio in Tanzania (Kigwe), ha dato vita ad un'associazione locale chiamata Kigwe Social Economic Development & Trust (KISEDET) che poi nel 2007 verrà riconosciuta dal Governo Tanzaniano come NGO e diventerà Kigwe Social Economic Development & Training. Gruppo Tanzania diventa Onlus nel 2005 e fin da subito si attiva per raccogliere fondi con i quali supportare la partner tanzaniana: tutte le donazioni raccolte sono versate alla NGO tanzaniana che si occupa del sostegno all'istruzione dei bambini/e poveri, orfani o diversamente abili così come del recupero dei bambini/e di strada nelle regioni di Dodoma e Singida in Tanzania. Per raccogliere i fondi durante questi anni l'associazione si è impegnata nell'organizzazione di eventi di fundraising in varie città italiane anche allo scopo di informare la popolazione italiana della situazione tanzaniana e dei progetti che venivano finanziati, contribuendo così alla formazione di cittadini globali, consapevoli e responsabili. Inoltre, sono stati svolti incontri nelle scuole dai Soci dell'Associazione e dal 2010 è iniziato il progetto di Turismo responsabile "*Incontriamoci sotto il baobab*" che ha permesso a più di 100 persone, tra amici, sostenitori e turisti responsabili di effettuare un viaggio solidale in Tanzania per conoscere direttamente le attività, così come i beneficiari e lo staff di Kisedet. Nel 2017 Gruppo Tanzania Onlus e Kisedet hanno pubblicato un libro fotografico "Fiori di Strada", che attraverso immagini e racconti illustra i primi venti anni di attività dell'associazione, presentato in più di una mostra fotografica itinerante. È stato esposto fra il 2018 e il 2019 nella sede di Emergency alla Giudecca di Venezia, presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso a Roma, presso il Dipartimento di Scienza della Formazione dell'Università di Bologna, così come presso la Cooperativa Sociale Clarabella di Iseo (BS). Le attività svolte in Tanzania sono coordinate e monitorate dalla Project Manager, Sig.ra Moretti che vive e lavora da 23 anni in Tanzania con la sua famiglia. Negli ultimi anni in collaborazione con Kisedet è stato anche avviato il *Progetto Watoto OVC - bambini orfani e vulnerabili* - che sostiene i bambini/e che provengono da famiglie indigenti, orfani e/o diversamente abili attraverso il supporto alle attività educative. Questo sostegno negli anni si è realizzato coprendo le rette scolastiche e gli altri costi relativi alle scuole governative e, in pochi casi, anche Scuole Private, così anche con interventi diretti alle stesse scuole per finanziare la costruzione di 45 aule scolastiche per i ragazzi, 18 aule e 8 alloggi e bagni per gli insegnanti, e fornendo cattedre e libri. Sempre in rigorosa collaborazione con le autorità locali, sono stati costruiti il dispensario sanitario di Mpamantwa ed è stato ristrutturato quello di Kigwe, (all'interno di un progetto medico sanitario ora completato), con uno stimato bacino di beneficiari indiretti di circa 10.000

persone. I bambini vengono sostenuti nell'inserimento alle scuole primarie, secondarie, professionali VTC – Vocational Training Centre, ai Colleges fino all'Università. In alcuni casi eccezionali, ai bambini che vivono con i nonni anziani impossibilitati a lavorare, Gruppo Tanzania fornisce loro anche cibo e cure mediche. In questi anni, quindi, sono stati sostenuti nel percorso scolastico almeno 1.200 tra bambini e i ragazzi dai 6 ai 19 anni contribuendo al raggiungimento di un livello di efficienza scolastica primaria pari al 92% e una professionale dell'82%. Circa 210 nuclei familiari che vivono in situazioni di povertà hanno ricevuto varie forme di sostegno in attività di microcredito e micro-progetti di incremento al reddito.

In questi ultimi 12 anni di esperienza sul campo Gruppo Tanzania in partnership con Kisedet NGO ha messo a punto un complesso dispositivo di recupero dei CLWS che si avvale di tre fasi distinte:

- nella prima fase di accoglienza i bambini che sono stati contattati per le strade di notte o al mattino presto vengono invitati a frequentare il Drop-in Center nei giorni successivi dalle 9 alle 15. Nel Centro Diurno di prima accoglienza hanno la possibilità di fare una doccia, lavarsi i vestiti, avere un posto sicuro dove riposare, ricevere un pasto caldo e svolgere alcune attività insieme agli Educatori. In questa prima fase l'obiettivo è quello instaurare un rapporto di fiducia e di protezione -anche legale- con i ragazzi e le ragazze per cui dopo un mese di ininterrotta permanenza al Centro possono passare alla seconda fase del progetto ed entrare alla Shukurani Shelter Home, casa di accoglienza a breve termine. La casa accoglienza Shukurani Shelter Home accoglie minori e adolescenti che provengono dalla strada e che verranno presto ricongiunti alle proprie famiglie, oppure, quelli che purtroppo sono state vittime di abusi di vario tipo e hanno bisogno di un posto sicuro in cui vivere in un primo periodo di allontanamento. In questa casa di accoglienza gli ospiti possono stare per un massimo di tre mesi, se poi il lavoro di ricongiungimento familiare dovesse necessitare di più tempo, oppure se in quel momento non ci sono le premesse per effettuarlo, allora vengono accolti nella Comunità di Chigongwe. L'esigenza che la frequenza nella Casa sia ininterrotta si rende necessaria perché la maggioranza dei minori accolti entrano ancora in uno stato di dipendenza dall'uso di colle e altri stupefacenti.

Presso la casa accoglienza a lungo termine Chigongwe Family Shelter Home, a 25 km da Dodoma nel villaggio di Chigongwe potranno invece restare per un periodo più lungo. Durante la loro permanenza gli ospiti riceveranno istruzione attraverso l'iscrizione ad una scuola pubblica primaria o secondaria del villaggio, riceveranno cure mediche, tre pasti al giorno, e realizzeranno attività di vario tipo. Insieme agli operatori sociali di KISEDET svolgeranno attività diverse (ludiche, educative, sportive, psicologiche) importanti per la loro crescita psicofisica e per assicurarsi che potranno tornare in famiglia e in società. Tra le attività nelle quali vengono introdotti ci sono lo yoga, la meditazione, la terapia del disegno, sedute di psicologia singole o di gruppo, l'educazione sessuale, giardinaggio e orticoltura o attività ricreative quali acrobazie, musica tradizionale, e attività sportive. Tutte queste attività che sono oggi già in essere possono e devono essere implementate grazie al contributo che gli operatori/trici volontari/e possono offrire aderendo al Progetto.

Kigwe Social Economic Development & Training (KISEDET) fondata nel 1998 da Giovanna Moretti – socia fondatrice anche di Gruppo TANZANIA ONLUS e, tra gli altri, il Community Leader di Kigwe Mr. Mzee Hamisi Nkopano è una Organizzazione Non Governativa legalmente riconosciuta e operante dal 1998 come Trustee e NGO nel 2007 a Dodoma in Tanzania;

- 2001 Apre a Dodoma lo «Shukurani Makao ya Watoto» - casa di accoglienza per bambini in difficoltà e bisognosi di ospitalità

- 2007 Kisedet viene accreditata come ONG (Reg. 1802)

- 2008 Iniziano le prime attività di contatto con i bambini/ragazzi di strada

- 2010 Partono i lavori di realizzazione della Chigongwe Family Long Term Shelter

- 2015: Kisedet avvia una convenzione con l'associazione PROGETTO AGATA SMERALDA di Firenze (Italia)

- 2017: Kisedet diventa Partner operativo di Pact Tanzania/USAID per il Progetto Kizazi Kipya e Railway Children/DFID nel sostegno agli orfani, bambini vulnerabili (OVC), adolescenti, e giovani resi vulnerabili dall'AIDS o da altre avversità avente come fine il migliorare la salute, la nutrizione, l'educazione, offrire protezione, alloggio e benessere sociale. Tale Progetto rientra nel piano quinquennale governativo per “sconfiggere la Violenza contro le Donne e i Bambini 2017/18-2021/22 e che tra gli altri intende ridurre il numero dei CLWS (Bambini che vivono e lavorano per strada) dal 29% al 9% (Ministero della Salute, Sviluppo della Comunità, Genere, Anziani e Bambini della Tanzania).

Kisedet NGO è composta da 46 membri, 44 cittadini tanzaniani e due italiani. La mission di Kisedet si può riassumere in questi punti:

- ECG-Educazione alla Cittadinanza Globale

- Sostenere i bambini e le famiglie più povere che vivono nelle zone rurali di Dodoma nell'accesso al sistema educativo, includendo gli orfani e i bambini con Handicap

- Incontrare e conoscere i bambini che vivono e lavorano per strada accogliendoli nelle case- rifugio, e aiutandoli a riprendere il percorso scolastico, attivandosi per il ricongiungimento familiare ove possibile

- Analizzare, progettare e realizzare assieme alle Comunità locali, creare condivisione e rendere sostenibili i progetti. Nkopano, mentre Giovanna Moretti con il marito Nino, sono gli unici due soci stranieri che insieme ai 44 membri tanzaniani compongono l'Associazione.

- Fundraising per finanziare i progetti di sostegno ai bambini/ragazzi e alle famiglie povere

Tutto il percorso di impegno sociale dell'Associazione è sempre rivolto al coinvolgimento delle realtà locali, tanto più che uno dei soci fondatori è il Community Leader di Kigwe, Mr Mzee Hamisi. In questo progetto di SCU l'associazione Kigwe Social Economic Development & Training (KISEDET) è il partner locale che è riferimento delle azioni programmate. La visione condivisa era ed è quella di migliorare le condizioni socioeconomiche e umane delle comunità vulnerabili permettendogli di mettere a frutto i loro potenziali. L'obiettivo è sostenere i bambini dalla

Regione di Dodoma o da altre regioni che vivono in situazioni di vulnerabilità: orfani, con diverse disabilità, poveri, o che vivono per strada. L'aspetto fondante è sempre stato, lontano dalla semplice beneficenza, attento a restituire potere e conoscenze alle famiglie di origine, considerando l'accesso al sistema educativo come prioritario.

Altri partners sono:

Dodoma District Health Department, Ente Governativo tanzaniano per la salute;

Dodoma Education District Department, Ente Governativo tanzaniano per l'educazione;

Dodoma Social Welfare District Department, Ente Governativo tanzaniano per i servizi sociali.

Nello svolgimento del progetto ci sarà occasione e necessità di rivolgersi -come già avvenuto nel passato- ai tre dipartimenti pubblici del distretto di Dodoma in quanto istituzioni governative con cui KISEDET si relaziona ogni qual volta si presentano problemi specifici riguardo ai bambini sostenuti o da sostenere.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto **consiste nell'accogliere i bambini e le bambine di strada e avviare nella comunità di accoglienza a breve e lungo termine "Chigongwe Family Long Term Shelter" e "Shukurani Shelter Home" per sostenere la loro ripresa del percorso scolastico ed educativo nel senso più ampio.**

DESCRIZIONE DEL CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA: Kukaribishwa Tanzania per l'inclusione dei più fragili.

Questo progetto - in coerenza con il Programma - fa riferimento principalmente ma non sol ai seguenti obiettivi e target dell'Agenda 2030:

Obiettivo 4: istruzione di qualità

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. In particolare con riferimento ai punti:

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

Obiettivo 2: Sconfiggere la fame.

In particolare, con riferimento al punto:

2. 1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno.

Si vuole supplire ai bisogni primari dei bambini di strada e le loro famiglie che spesso provengono da lunghi periodi di sottanutrizione anche grazie al microcredito Si vuole restituire una vita dignitosa ai bambini accolti nelle comunità, che spesso vivono di mendicium oppure sono costretti a prostituirsi, incoraggiandoli a riprendere il percorso educativo interrotto e preparandoli ad affrontare una vita indipendente.

Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

In particolare, con riferimento al punto

3.5. Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool.

Si vuole ridurre la percentuale di bambini/ragazzi di strada che per sopportare le estreme conseguenze in cui vivono, così come le violenze fisiche e psicologiche a cui sono sottoposti quotidianamente fanno uso di droghe, colle e stupefacenti vari.

L'ambito del programma a cui questo progetto si riferisce è quello del sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale della Tanzania. In questo progetto sono 40 i minori nelle comunità, e 930 quelli coinvolti in totale nelle attività di progetto, attraverso azioni di avvicinamento ai bambini/ragazzi che vivono e lavorano per strada; azioni di affiancamento e supporto nella gestione delle attività scolastiche e extrascolastiche degli ospiti delle comunità; creazione di laboratori, orticoltura e giardinaggio.

Il progetto in questione condivide con il programma le seguenti specificità:

1. Fornire un'educazione di qualità, inclusiva e partecipativa

2. "Migliorare la nutrizione e la sicurezza alimentare" con un aumento della sicurezza alimentare e miglioramento della nutrizione che si prefigge di colmare attraverso l'accoglienza in comunità, l'assistenza, il rinforzo scolastico, i corsi ed i laboratori creativi.

RISULTATI ATTESI per i macro obiettivi

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 1:

RA1. Offrire al 50% dei bambini/ragazzi di strada la possibilità di frequentare il Drop-In centre;

RA1.1 Accogliere almeno il 30% dei bambini/ragazzi di strada nella struttura di Shukurani Shelter Home;

RA1.2 Accogliere almeno il 20% dei bambini /ragazzi di strada nella struttura Chigongwe Shelter Home

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 2:

RA2. Almeno il 50% dei bambini/ ragazzi di strada avrà accesso ad almeno un pasto quotidiano

RA2.1 Sostenere almeno un 20% ulteriore di famiglie povere e indigenti con il microcredito

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 3:

RA3. Accogliere e sostenere nel loro percorso di disintossicazione da sostanze stupefacenti almeno il 30% dei bambini/ragazzi di strada.

Risultati attesi Obiettivo di Sviluppo n. 4:

RA4. Partecipazione ad attività educative in ambito extrascolastico aumentata per almeno il 35% dei bambini/ragazzi di strada.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la SEDE di CHIGONGWE FAMILY LONG TERM SHELTER è previsto l'impiego di n. 4 operatori/trici Volontari/e

Agli operatori/trici Volontari/e n. 1 e n. 2 verranno affidate mansioni di tipo educativo-pedagogico:

Per l'Azione 1: AFFIANCARE GLI OPERATORI SOCIALI NEL CONTATTARE I BAMBINI/RAGAZZI NELLE STRADE.

- Affiancamento agli operatori nelle visite domiciliari alle famiglie dei bambini/ragazzi ospitati
- Visite insieme agli operatori presso le Scuole Primarie, Secondarie e i Vocational Training Centre che frequentano i bambini /ragazzi.
- Visite ai ragazzi che hanno lasciato la Comunità e vivono per conto proprio.

Per l'Azione 2: ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE CON I RAGAZZI DELLE COMUNITÀ

- Assistenza ai Compiti per i Corsi di Matematica
- Assistenza ai Compiti per i Corsi di Inglese
- Partecipazione attività ricreative
- Partecipazione alle attività trisettimanali di Yoga e Meditazione
- Organizzazione e partecipazione al Calcio
- Organizzazione delle attività di Pallavolo
- Partecipazione alle sedute di DrawingTherapy
- Organizzazione e supervisione piccola Biblioteca di Comunità
- Organizzazione e coordinamento con insegnanti accesso alla biblioteca dei ragazzi delle Scuole
- Organizzazione laboratori di lettura dei giornali e discussione collettiva
- Organizzazione dei corsi di Educazione civica e globale
- Assistenza nell'organizzazione e partecipazione a Gite e Picnic
- Partecipazione al laboratorio di falegnameria e saldatura per i ragazzi
- Assistenza a 3 ragazzi del Centro e 3 alunni della scuola Pubblica al Corso di falegnameria trimestrale
- Assistenza ai corsi trimestrali di fabbro e saldatura
- Partecipazione al laboratorio di cucina tanzaniana
- Partecipazione alle giornate Mondiali dedicate all'AIDS, Giornata del bambino africano, Giornata delle bambine, Giornata dei bambini di strada, ecc...

Per l'Azione n. 3 ATTIVITÀ DI ORTICOLTURA E GIARDINAGGIO

- Assistenza agli operatori nella formazione pratica dei ragazzi durante le attività in campo.
- Assistenza alla progettazione dei Progetti Pilota per il piccolo allevamento e la produzione e vendita dei prodotti ortofrutticoli e ittici.

Tali attività non hanno solo una valenza educativa in sé ma sono anche un mezzo per instaurare un buon rapporto con i ragazzi ed aiutarli nel riprendere fiducia e stima in loro stessi e nel modo adulto che li circonda. Inoltre, gli operatori/trici volontari/e affiancheranno gli operatori sociali nel loro lavoro di collegamento con le Scuole di ogni ordine e grado al fine di favorire un migliore inserimento dei ragazzi e di offrire anche ai bambini e alle bambine del villaggio la possibilità di frequentare corsi e partecipare ad attività educative e di svago insieme ai nostri ospiti.

Gli operatori/trici volontari/ie n.3 e n. 4 in alternanza con i volontari che si occupano delle attività sopra esposte si occuperanno del Centro Multifunzionale, del progetto del Turismo Responsabile, dell'implementazione del fundraising, con servizi esterni di una volta ogni quindici giorni presso la sede di Kisedet Ngo a Dodoma City:

Per l'Azione n. 4 ATTIVITÀ DI TURISMO RESPONSABILE

- Analisi dei Progetti di turismo responsabile estero e in particolare:
- Collegamento con Responsabile Gruppo Tanzania
- Supporto logistico al viaggio
- Supporto in loco al viaggio
- Coordinamento delle attività proposte
- Gestione della foresteria

- Report a Gruppo Tanzania Onlus
- Implementazione del turismo locale e in particolare:
 - Analisi e progettazione nuovi progetti e itinerari
 - Ricerca strutture solidali
 - Analisi nuove strutture ricettive locali e studio di fattibilità
 - Sopralluogo nuove strutture e nuove realtà associative locali
 - Formazione all'accoglienza delle comunità locali visitate
- Documentazione e in particolare:
 - Elaborare immagini e relazioni
- Condividere sui social di Gruppo Tanzania Onlus
- Analisi soddisfazione dei viaggiatori
- Valutazione impatto del viaggio
- Collegamento con Responsabile Gruppo Tanzania
- Supporto logistico al viaggio
- Supporto in loco al viaggio

Per l'Azione n. 5 ATTIVITÀ DI FUNDRAISING

- Preparazione del materiale, foto, notizie, ecc. per i Sostenitori italiani di Gruppo Tanzania Onlus e dell'Associazione Progetto Agata Smeralda Onlus (sostegni individuali e collettivi);
- Preparazione materiale per la Newsletter quadrimestrale;
- Preparare materiale per i Social Media (Facebook e website);
- Preparazione di presentazioni Power Point;
- Affiancare gli operatori nel lavoro degli operatori sociali dei vari dipartimenti (strada, famiglia, gioventù, OVC, Scuole) nelle visite e negli incontri con le famiglie;
- Supportare gli operatori del dipartimento OVC (orfani e bambini vulnerabili) nella compilazione e aggiornamento delle schede;
- Affiancare gli operatori nel preparare foto, news ecc. per i sostenitori delle associazioni che finanziano i Progetti;
- Partecipare al lavoro di raccolta fondi: ricerca di proposte di progetti online, comunicazione con i sostenitori italiani ecc., sotto la supervisione degli operatori di KISEDET
- Collaborare al lavoro di Segreteria
- Assistere e partecipare all'organizzazione di pic-nic e/o gite per i bambini/ragazzi.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Gruppo Tanzania, CHIGONGWE FAMILY – c/o KISEDET NGO, Chigongwe Street, Dodoma, Tanzania, codice sede: 199714

POSTI DISPONIBILI, VITTO E ALLOGGIO E RELATIVE MODALITÀ:

(4 operatori/trici Volontari/e)

CIPSI e Gruppo Tanzania onlus forniranno vitto e alloggio ai volontari in SCU all'estero nella comunità dove gli Operatori Volontari avranno un alloggio indipendente, all'interno della Casa Multifunzionale Chigongwe Family Long Term Shelter, Chigongwe Street, Dodoma, attrezzata con i necessari servizi per il vitto e l'alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

→ Giorni di servizio settimanali ed orario:

5 giorni di servizio settimanali, per 25 ore a settimana, per un totale di 1145 ore annue

→ Numero di mesi di permanenza all'estero, modalità e tempi di eventuali rientri:

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 10: una volta fatta la formazione generale e gran parte di quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di visto, di acquisto del biglietto e le vaccinazioni, gli operatori/trici volontari/e potranno partire per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto. Il CIPSI prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

→ Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Gruppo Tanzania Onlus applicherà il Piano di Coordinamento, collegamento e comunicazione presentato in fase di accreditamento CIPSI SCU. In ogni caso, Gruppo Tanzania Onlus e i partner locali mantengono frequenti contatti tramite posta elettronica e telefono. Gli operatori/trici volontari/e in servizio civile potranno perciò usufruire delle medesime modalità di comunicazione. Nello specifico si prevede un contatto settimanale via e-mail o skype, e l'applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza. Il tutto con il coordinamento dei referenti locali dell'Gruppo Tanzania Onlus.

→ Eventuali particolari condizioni ed obblighi:

Obblighi Particolari:

- È necessario aderire ai principi ispiratori del progetto e della collaborazione fra gli enti
- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.

- Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede di servizio, per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e del partner. È richiesto il pernottamento nella comunità nei giorni feriali, mentre il sabato e la domenica è necessaria la presenza di due volontari in turnazione.
- Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare.
- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero e ai fini della promozione del Servizio Civile Universale.

Il CIPSI ritiene che seppure la **vaccinazione anti Covid-19** ad oggi è effettuata su base volontaria, *l'Associazione CIPSI raccomanda fortemente di vaccinarsi*, se ci sarà la possibilità, per poter svolgere le attività previste, in ragione dei requisiti richiesti per l'ingresso nel Paese, delle sedi di attuazione, nonché delle caratteristiche dei destinatari. Quindi non si può escludere che, sia prima dell'avvio che durante il servizio civile, gli operatori volontari impegnati in questo progetto, si debbano sottoporre necessariamente a vaccinazione. Inoltre, i volontari sono obbligati a rispettare l'applicazione del Piano di Sicurezza e del Protocollo di Sicurezza. **Il responsabile del Piano di Sicurezza è Evangelista Tragni, nato ad Altamura l'11/07/1952.**

→ Particolari condizioni di disagio:

Il clima è fresco d'estate e caldo umido nei mesi invernali. L'alimentazione locale è diversa da quella europea ma garantisce tutti gli elementi nutritivi necessari, inoltre si trovano facilmente cibi diversi. Le comunicazioni con la città (25 km) sono assicurate dalle linee pubbliche locali e l'Ong Kisedet che li ospita ha una macchina o un pullmino per le urgenze. Durante il periodo di permanenza all'estero gli operatori/trici volontari/ie dovranno far fronte ad alcune possibili situazioni di disagio connesse al bisogno di adattarsi ad un contesto fortemente diverso da quello di provenienza sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista culturale.

Salute: soprattutto il periodo di adattamento al contesto potrebbe causare dei disagi in particolar modo dal punto di vista gastro-intestinale.

Tempistiche progettuali: il contesto socio-culturale e la relazione con partner e beneficiari in loco potrà causare dei rallentamenti e/o necessari aggiustamenti durante lo svolgimento del progetto. Potrebbero essere necessari dei momenti di attesa durante i quali sarà richiesta ai volontari pazienza e flessibilità.

Disagio personale e di gruppo: vivere in un contesto sconosciuto, profondamente diverso dal proprio e venire a contatto con determinati aspetti della cultura locale può creare delle situazioni personali di tensione e/o sconforto che potrebbero creare disagio al volontario sia da un punto di vista personale che relazionale. La convivenza è un'occasione di crescita non incolore da momenti di tensione, rabbia ed insofferenza. Fare presente al personale in loco eventuali momenti di difficoltà possono servire ad attenuare le emozioni negative e ad ottenere supporto.

Avvertenze

È obbligatorio che i volontari registrino i dati della propria presenza in Tanzania sul sito DOVESIAMONELMONDO e si presentino in Ambasciata all'arrivo nel paese estero;

- mostrare sempre rispetto per la cultura locale;
- non accettare inviti da persone conosciute da poco, per quanto possano apparire amichevoli;
- muoversi con taxi fidati, evitando di camminare a piedi e da soli, dopo il tramonto;
- non mostrare oggetti di valore, telecamere, cellulari o portafogli soprattutto se si cammina a piedi nelle grandi città (Dar es Salaam, Arusha);
- esercitare cautela nelle spiagge libere, nei luoghi isolati, nelle principali strade di collegamento tra i grandi centri urbani;
- prestare la massima attenzione anche nel centro delle principali città, con particolare riguardo alle zone commerciali e a quelle delle banche;

→ Eventuale assicurazione integrativa: Si.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito richiesto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio Civile, un attestato specifico delle competenze, rilasciato da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli

operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA) e verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse:

Tabella 12

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione della certificazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio. I volontari svolgeranno le seguenti altre funzioni. Inoltre:

- Educatore;
- Operatività in ambito educativo;
- Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria.

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, nell'esperienza di Servizio Civile, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali con un aumento della consapevolezza rispetto ai problemi legati alla solidarietà internazionale, allo sviluppo, all'interdipendenza Nord-Sud. Acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture altre, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.

- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto.

La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero. Inoltre, verrà anche rilasciata, da parte del CIPSI, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto. Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione – sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti infatti non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente. Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto il lavoro di un'Associazione con una lunga esperienza di lavoro nei Paesi del Sud. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia.

Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire:

- Competenze tecniche: programmazione di interventi didattici; realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio; progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico; conoscenze approfondite sulle tipologie di disabilità e sull'approccio verso la disabilità.
- Competenze metodologico – operative: competenze relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving e di animazione – sensibilizzazione.
- Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio.
- Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La **Formazione Generale** degli operatori/trici volontari/e sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n.16, 00157 Roma, codice sede 143316; 48 ore, unica tranche. È prevista la possibilità di svolgere il 30% del totale delle ore previste per la formazione generale in modalità online.

La **formazione Specifica** si realizzerà:

In ITALIA: GRUPPO TANZANIA ONLUS, c/o Casa delle Associazioni della BCC di Treviglio, Via G.B. Rozzone, Treviglio (Bg). Codice sede 199713.

In TANZANIA: c/o Kisedet NGO, Plot n.7, Block 53 Nduka Street, Chinagali East, Dodoma City/Chigongwe Family Long Term Shelter, Chigongwe Street, Dodoma. Codice sede 199714.

Durata della formazione specifica:

90 ore: in unica tranche entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto. Come da accreditamento CIPSI. Si sceglie di utilizzare tale opzione poiché mentre garantisce una base congrua in termini di addestramento a inizio percorso (competenze di base), favorisce allo stesso tempo anche quegli apprendimenti che vengono acquisiti solo in una situazione di dialogo ricorsivo tra la teoria e la pratica, attraverso l'esperienza (competenze trasversali).

Intendiamo per "competenze di base" quel set di strumenti che permette al volontario di svolgere l'attività. Mentre intendiamo per "competenze trasversali" quel set di strumenti che, a partire dalla propria esperienza, consentono di mettere in atto risorse per migliorare la propria performance secondo le richieste specifiche del contesto di riferimento.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

"Kukaribishwa Tanzania per l'inclusione dei più fragili"

Associazione CIPSI - SU00023, F.O.C.S.I.V. Volontari nel mondo - SU00029 e CESC Project - SU00104

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Nell'ottica di perseguimento dei seguenti obiettivi dell'Agenda 2030:

Obiettivo 2: "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere

un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3: "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"

Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

Obiettivo 5: "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze";

Obiettivo 10: ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni".

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma, attraverso i quattro progetti che lo compongono, agirà nell'ambito di azione: c) **sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili alla vita sociale e culturale del Paese.**